

La parola alle Regioni



Stato di avanzamento della riforma sanitaria in Sardegna



Sardegna

Nel mese di febbraio 2014 le elezioni regionali in Sardegna hanno portato la coalizione di centro sinistra al governo della Regione e con essa la speranza che si aprissero nuove prospettive per un cambiamento positivo della sanità sarda.

Pochi giorni prima delle elezioni, la vecchia giunta aveva deliberato l'approvazione degli atti aziendali di 6 AUSL/AOU/AO su un totale di 11 aziende sanitarie regionali, atti bloccati dopo pochi mesi dalla nuova giunta in quanto ritenuti incompatibili con la nuova visione di politica sanitaria regionale.

In Consiglio regionale è approdata nel mese di luglio la Proposta di Legge n. 71 "Norme urgenti per la riforma del Sistema sanitario regionale", nella quale nessuna previsione o modifica riguardava i servizi veterinari.

La commissione Sanità nell'*iter* di analisi della proposta ha ritenuto necessario audire le OOSS e le confederazioni tra cui, la Cosmed. La proposta di legge è stata fortemente criticata dalle OOSS, in quanto ritenuta non in linea con le esigenze della nostra Regione e incongruente con gli obiettivi economici assegnati.

In qualità di presidente FVM, ho esposto alla commissione le criticità della Veterinaria regionale, evidenziando la necessità di dare piena applicazione, sia nel livello territoriale sia a livello regionale all'articolo della Legge 189/12. La rilevanza delle funzioni di sanità pubblica veterinaria nell'economia della regione, ha dato

l'*input* anche per richiamare le premesse dell'articolo 18 del Patto per la Salute.

Ho evidenziato come FVM-SIVeMP da anni stia portando avanti la battaglia per il riconoscimento della professionalità veterinaria in Regione, e dell'inquadramento dei veterinari nei ruoli della dirigenza regionale, anche per dare piena legittimità all'autorità sanitaria competente regionale. Evidenziata inoltre l'importanza della nostra specifica competenza al fine di una corretta programmazione delle attività veterinarie, con particolare riguardo alla lotta alle emergenze irrisolte della nostra Regione, in particolare per la Peste Suina Africana. Le nostre osservazioni riassunte in un documento, sono state ritenute rilevanti e acquisite dalla commissione.

La politica si è fatta più attenta a questo problema anche sollecitata dalle nostre battenti richieste che non hanno dato tregua alla classe dirigente regionale.

Nella seduta del 27 maggio in Consiglio regionale, nell'ambito della discussione e approvazione del Disegno di Legge: "Interventi a favore degli allevatori per fronteggiare la Blue Tongue" un consigliere di SEL ha relazionato in modo chiaro sulla criticità organizzativa del Servizio prevenzione regionale, avanzando la richiesta di un servizio regionale affidato a veterinari scelti col criterio della meritocrazia. A questa discussione sono intervenuti anche altri consiglieri, segno di una maggiore attenzione della politica regionale per la Veterinaria.

Oggi la presenza di un veterinario nello staff dell'assessore alla Sanità è stato per noi un segnale positivo di cambiamento, segnato anche dal distacco in regione di uno stimatissimo collega che oggi è operativo all'interno del Servizio prevenzione regionale, affiancato da altrettanto validi colleghi in comando. Il nostro impegno rimane tuttavia quello di un inquadramento strutturale della professionalità veterinaria in Regione, per dare stabilità al sistema che non deve dipendere dalla volontà del politico di turno.

Per quanto riguarda i servizi veterinari delle ASL collocati all'interno del Dipartimento di Prevenzione, abbiamo segnali che, allo stato attuale, tale organizzazione non possa essere modificata in senso peggiorativo. Tuttavia la proposta di riduzione del numero delle ASL, nonostante stia incontrando forti resistenze negli amministratori locali, potrebbe richiedere il nostro intervento per il mantenimento delle strutture organizzative a livello territoriale e distrettuale, o per proporre nuovi modelli organizzativi. A oggi nulla è mutato nelle otto ASL della Sardegna per quanto riguarda le Strutture complesse e le Strutture semplici dipartimentali dei tre servizi veterinari.

Dal canto nostro continuiamo a tenere alta la guardia, tanto più in questo periodo di grande fermento politico per la sanità sarda.

ANGELA VACCA
Segretario Regionale

**Audizione FVM - S.I.Ve.M.P. del 22 Luglio 2014**

Osservazioni sulla Proposta di legge n. 71 recante "Norme urgenti per la riforma del Sistema Sanitario Regionale"

Premessa

In Sardegna le leggi di riforma Sanitaria hanno inciso sulla macro organizzazione e sugli assetti organizzativi interni. Gli accorpamenti e aggregazioni delle aziende Sanitarie effettuati dagli anni '80 fino ai giorni nostri a seguito di leggi di riforma o per la definizione dei nuovi ambiti provinciali, hanno sempre determinato difficoltà organizzative nel territorio e difficoltà di adattamento alle nuove aggregazioni sia del personale operante nelle aziende sia degli stessi utenti.

Ogni modifica aggregativa, comporta difficoltà organizzative e di relazione essendo talvolta causa di conflitti interni, sia per il diverso approccio professionale nelle attività di competenza, sia per la marginalizzazione dei territori più lontani dalle sedi centrali che difficilmente si adattano a nuove imposizioni (vecchie USL diventate distretti). Queste condizioni talvolta hanno ripercussioni negative anche sugli utenti che si devono adattare al mutato contesto organizzativo.

Riteniamo che la necessità di razionalizzare certi servizi, di centralizzare le spese e gli appalti, di attivare le case della salute e gli ospedali di comunità, si possano fare, se c'è disponibilità di risorse, senza sconvolgere gli assetti attuali, ma riorganizzando e ammodernando l'esistente attraverso la scelta delle persone qualificate e capaci di portare avanti le riforme.

Osservazioni

Si evidenzia che la proposta di legge non affronta le attività di prevenzione e in particolare le attività di prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare che nel nostro territorio hanno rilevanza oltre che sotto l'aspetto sanitario, anche per le importanti ripercussioni di carattere economico e sociale.

La rilevanza della sicurezza e qualità dei prodotti agroalimentari, che per quanto riguarda le produzioni animali, sono di stretta competenza dei Servizi veterinari delle ASL, avrebbero avuto necessità di un passaggio in questa proposta di legge, per sottolineare quanto stabilito dalla Legge 189 dell'8 novembre 2012 che modifica i commi 1, 4 e 5 dell'articolo 7 *quater* della 502/92 (recepita con legge regionale 10/06) che disciplina l'organizzazione del Dipartimento di prevenzione delle ASL. Tale modifica recita testualmente: «*Le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare operano quali centri di responsabilità, dotati di autonomia tecnico funzionale e organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale, e rispondono del perseguimento degli obiettivi dipartimentali e aziendali, dell'attuazione delle disposizioni normative e regolamentari regionali, nazionali e internazionali, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite*».

La necessità della modifica è imposta dalla cogenza degli obblighi comunitari e internazionali. I servizi veterinari, in qualità di autorità competente, devono rispettare tali obblighi che riguardano la sanità animale, la sicurezza alimentare e i controlli ufficiali previsti dalle norme del cosiddetto "Pacchetto Igiene" (Reg. (CE) 178/02, 882/04, 853/04, 852/04, 854/04, etc.).

L'autonomia dei servizi deve essere riconosciuta in virtù delle norme nazionali e comunitarie e garantita attraverso l'attribuzione della struttura complessa ai servizi veterinari, come disposto all'articolo 18 del patto per la salute, che evidenzia inoltre la necessità di dotare i servizi del personale adeguato.

Oggi in Sardegna alcuni servizi veterinari sono strutture semplici, pur avendo tutta la complessità e la responsabilità di una struttura complessa sia in termini di dotazione organica da coordinare sia di complessità di funzioni.

Bisogna ricordare che la carenza di personale veterinario sia a livello regionale sia territoriale è stata oggetto di raccomandazione da parte dell'Unione europea a seguito di Audit svolti nella nostra regione in diversi settori di competenza veterinaria. In particolare è stata evidenziata la grave carenza di personale veterinario nell'organizzazione del Servizio prevenzione regionale che, riconosciuto come autorità sanitaria al pari del Ministero della Salute e delle ASL, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legislativo 193/07, risulta totalmente inadeguato a rivestire il ruolo in quanto mancante di personale veterinario.

Va ricordato che ciò che serve alla nostra Regione è una struttura veterinaria regionale qualificata, indipendente e vera cabina di regia delle attività veterinarie, che si interfacci con le ASL cogliendo le esigenze e le peculiarità del territorio e che sia capace di portare e di rappresentare con autorevolezza, ai tavoli istituzionali nazionali e comunitari le istanze della veterinaria regionale. Purtroppo oggi non siamo rappresentati e anzi siamo additati come esempio di inefficienza pur disponendo di ottime professionalità che non vengono valorizzate.

Non si può inoltre ipotizzare che l'incarico estemporaneo a qualche professionista sia sufficiente a gestire tutte le attività di programmazione e la pianificazione dei controlli ufficiali che deve svolgere la regione sui servizi delle ASL.

È indispensabile una completa riorganizzazione della struttura regionale con la realizzazione di un servizio di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare organizzato e strutturato con un numero adeguato di personale veterinario qualificato e stabilizzato.

Non va dimenticato neanche il grave problema del mancato *turn over*, le piante organiche dei servizi veterinari delle ASL sono formate da veterinari prossimi alla pensione e sarebbe importante e necessario avere il ricambio generazionale e aprire ai giovani le porte della sanità pubblica veterinaria, eliminando ogni forma di precariato, con il quale oggi si cerca di porre rimedio alle croniche carenze di personale.

Ci si riserva di far pervenire, se ritenuti utili dalla commissione, ulteriori osservazioni.

Cagliari 22 Luglio 2014

Dott.ssa Angela Vacca
Presidente regionale FVM
Segretario regionale SIVEMP